



LA SCUOLA UN NUOVO INIZIO

Carissimi alunni,

la campanella del primo giorno di scuola per qualcuno di voi è già suonata; per la maggioranza degli studenti delle scuole biellesi l'inizio del nuovo anno scolastico avverrà il prossimo lunedì 14 settembre.

C'è molta attesa per questo inizio.

Nella vostra storia personale e nella storia di tutti rimane indelebile il ricordo dell'anno che è alle nostre spalle, con tutte le vicende e le conseguenze che conosciamo. Ora siamo pronti per riprendere e mentre vi invito a guardare all'unicità di questo tempo così singolare, vorrei anche aiutarvi a considerare che ogni nuovo anno scolastico è un dono particolare, e questo che intraprendete è certamente destinato ad entrare nella storia del nostro Paese come una rinascita, una vera ripresa.

Desidero quindi con l'affetto di sempre augurare un buon anno scolastico a voi, cari studenti, ai responsabili e ai dirigenti scolastici con i vostri insegnanti, ai genitori e a tutto il personale scolastico. Spero che possiate sentire sia da parte mia che dell'intera comunità diocesana, che ho la gioia di presiedere come Pastore, il nostro volervi bene e la nostra vicinanza.

La riapertura delle scuole è un passo importante sulla via della speranza: insieme con voi torniamo anche noi a scuola, quest'anno! Perché sappiamo che senza scuola non c'è futuro per un Paese, e che tutti gli sforzi messi in atto per far ripartire la scuola dicono la reale attenzione nei vostri confronti ma anche il segno di un nuovo futuro che vogliamo intraprendere tutti quanti.

Vi invito a non fermarvi alle difficoltà, ma a guardare avanti, superando gli eventuali ostacoli. Il tempo del Covid ha messo in evidenza tante fragilità ma anche tanti aspetti positivi con i quali abbiamo reagito, scoprendo di non essere soli e creando nuove reti di rapporti educativi. Il male si vince con il bene.

È ora di ricominciare. L'educazione, lo studio, la formazione fanno parte integrante della vostra crescita e, mentre si cerca di trovare il modo di fermare il virus, ogni gesto di responsabilità e accortezza nei confronti di sé stessi e degli altri è un segno grande del desiderio di vita e di partecipazione che c'è nei confronti di tutta la nostra società.

Quest'anno, come sapete, abbiamo dovuto rinviare la grande e gioiosa festa di popolo, che era stata programmata, per la V centenaria Incoronazione dell'effigie della Madonna Nera di Oropa. La festa è solo rimandata al prossimo anno. Vi affido a Lei, cari ragazzi e ragazze, a lei che si è presa cura con amore materno del fanciullo Gesù e che la Chiesa guarda come "maestra" di vita spirituale. Ha saputo trasformare con sapienza e amore le difficoltà in opportunità per far crescere umanamente e spiritualmente suo figlio Gesù e ora continua ad aiutare tutti noi a crescere in questa sapienza e grazia.

Nella consapevolezza che è sempre possibile dare il meglio di sé anche nelle difficoltà, auspico un buon anno per tutti voi, vi accompagno con la mia preghiera e vi affido alla nostra amata Madre e Regina d'Oropa.

+ Roberto, vescovo